

Veronesi: l'amore più puro è quello omosex

“Rapporti non orientati alla procreazione”. L'ira di Giovanardi: “Delirio estivo”

CARLO BRAMBILLA

MILANO — «L'amore più puro? Quello omosessuale. Al contrario di quello eterosessuale, strumentale alla riproduzione. L'omosessualità è una scelta consapevole e più evoluta. Oggi la nostra cultura globale ci conduce verso il tramonto di ogni forma di intolleranza nei confronti delle diversità, sessuali, etniche e religiose». Scatenano le polemiche dei tradizionalisti da una parte e l'entusiasmo della comunità gay dall'altra, le dichiarazioni di Umberto Veronesi, fatte ieri a margine della presentazione della conferenza mondiale di Venezia sul Futuro della Scienza, dedicata quest'anno allo studio della mente. Il grande oncologo, ex ministro della Sanità, ha voluto bacchettare in questo modo il sindaco di Bologna, Virginio

Merola, che si era espresso per una maggiore tutela delle coppie sposate, rispetto a quelle di fatto, omosessuali comprese. E il sindaco di Sulmona, Fabio Federico, che era arrivato a definire l'omosessualità un'aberrazione genetica e una patologia.

Secondo Veronesi nell'amore eterosessuale una persona dice all'altra «io ti amo non perché amo te, ma perché in te ho trovato la persona con cui fare un figlio». Cosa che non avviene nell'amore omosessuale dove si ama l'altro «perché più vicino, con i pensieri, la sensibilità e i sentimenti più prossimi ai miei». «Vaneggiamenti — taglia corto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi — che farebbero meritare a Veronesi il premio “delirio d'estate”. Certi comportamenti non possono certamente essere definiti più evolu-

ti e superiori all'amore che lega un uomo e una donna».

Entusiasmo per le affermazioni di Veronesi viene espresso invece da Imma Battaglia, presidente di DiGay Project: «Da chi lavora sulla vita e per la vita e conosce i meccanismi genetici che governano l'uomo, arrivano parole che ci illuminano nel profondo. L'amore omosessuale è il più puro, perché frutto di scelte al di là dell'istinto di procreazione». Più sfumata la posizione di Franco Grillini, storico attivista del movimento omosessuale italiano e presidente di Gaynet, che ringrazia Veronesi perché in questo momento contraddistinto da una miriade di polemiche strumentali e da una destra sempre più omofoba «la sua voce si alza chiara e forte per affermare che l'amore omosessuale è legittimo e puro». Anche se ci tiene a precisare che «al mondo

esiste un'unica tipologia d'amore che è uguale per tutti. I meccanismi dell'innamoramento e della passione amorosa sono identici in tutti gli esseri umani, eterosessuali e non».

Secondo Veronesi, che con la prossima conferenza di Venezia intende proprio far luce sui meccanismi della mente, la specie umana si starebbe evolvendo verso un “modello unico” dove le differenze tra uomo e donna tendono ad attenuarsi sempre di più: «L'omologazione dei ruoli sociali ha causato una positiva riduzione della competizione fra i sessi, ma ha inesorabilmente provocato anche una riduzione di quella polarità che in natura è all'origine della coppia. Ci stiamo evolvendo verso una nuova sessualità, più ampia, che non rifugge l'omosessualità come una deviazione né la bisessualità come una perversione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oncologo contro il sindaco di Bologna: “Su questo tema la pensiamo in modo opposto”